



La Camera approva il Testo Unico sul vino.

Il deputato cuneese del Pd Mino Taricco, membro della Commissione Agricoltura commenta il passo fondamentale compiuto.

Alla Camera è stato approvato il Testo Unico del Vino con l'obiettivo di trasferirlo al Senato in tempi brevissimi per arrivare ad una veloce approvazione definitiva. Il mondo vitivinicolo lo chiedeva da tempo, per superare la dispersione normativa e la ridondanza di norme presenti in molti provvedimenti, e per introdurre semplificazioni da tempo attese.

Obiettivo di questa norma-quadro è eliminare i freni del carico burocratico, valorizzare il patrimonio vitivinicolo nazionale e offrire maggiore trasparenza agli amanti del vino e del mondo del vino.

Commenta il deputato Pd Mino Taricco, membro della Commissione Agricoltura: «*Come ho avuto modo di dire nel mio intervento illustrativo, il nostro è un grande paese, nonostante la criticità vissuta da tanti settori, tanti operatori continuano a portare alta la bandiera di eccellenze importanti per il nostro territorio. Il comparto vitivinicolo è trainante in termini numerici: il 2015 ha segnato una produzione importante, quasi 50 milioni di ettolitri prodotti, quantitativo praticamente confermato nel 2016. Siamo primi produttori per quantità, nell'export, l'anno scorso, abbiamo superiamo i 5miliardi di euro.*

Il successo di questo comparto vitivinicolo ed enologico chiede però di essere messo in condizione di fare la molta strada ancora da fare: siamo i primi produttori di vino in quantità, ma il valore della produzione può ancora crescere molto. Nel 2014, dati e stime dicono che il valore della produzione nazionale era di poco inferiore ai 12 miliardi di euro, quella francese era il doppio e nel 2015, seppure salita a quasi 13 miliardi e mezzo di euro, permane la stessa proporzione. Quindi, il dovere che noi sentiamo nel lavoro e che abbiamo portato avanti è quello di dare a questo settore strumenti e potenzialità per poter crescere e colmare questo divario.

L'alta qualità del comparto è stato costruita grazie a scelte lungimiranti: aver puntato con forza alla certificazione di qualità, alla sicurezza, alla trasparenza del settore grazie a investimenti importanti, ha dato un risultati importanti e riversa il suo valore di immagine sul paese, fa da traino ad una parte importante del settore turistico ed a tanti connessi».

E prosegue: «*Questa realtà chiedeva da anni un intervento di manutenzione straordinaria e questo è il testo unico, un'opportunità per tutto il comparto e per il paese. Si tratta del risultato positivo di un percorso di grande collaborazione di tutto il settore, pur partendo da punti di vista differenti, con un lavoro portato avanti insieme da Ministero delle politiche agricole, Commissione agricoltura e le rappresentanze del settore. Con questo testo si perseguono tre obiettivi strategici: la semplificazione con lo snellimento del carico burocratico per le imprese, per rendere più competitivo il settore, la valorizzazione del prodotto, ed il rafforzamento delle garanzie di trasparenza verso i consumatori».*



Il testo composto di 90 articoli **«avvia un percorso concreto di semplificazione, trasparenza e valorizzazione** – commenta Taricco – *con l'affermazione che questo mondo con la sua qualità e la sua storia e l'insieme dei suoi valori, è un patrimonio del Paese. Un dato non banale, una consapevolezza che chiunque viva sui territori tocca quotidianamente, era importante ribadirlo in legge. La **definizione di vitigno autoctono italiano**, importante soprattutto nel momento in cui a livello globale è in atto una straordinaria offensiva per cercare di copiare e omologare tutte le produzioni, noi affermiamo l'univocità delle nostre. Si introducono significative semplificazioni generali, ma con un'attenzione particolare alle piccole cantine, alle piccole realtà produttive.*

Vengono introdotte semplificazioni per gli agriturismi, vengono unificate una serie di dichiarazioni fatte in tempi e modalità diverse dagli operatori, si avvia una sperimentazione importante per le DOC e le IGT, per quel che riguarda la possibilità di andare verso codici alfanumerici o altri sistemi che affianchino la fascetta tradizionale. Vi è un riordino della materia che riguarda l'aceto con due obiettivi: semplificazione generale, e in particolare per le piccole realtà, e maggiore trasparenza sull'origine del prodotto da cui partire per la produzione.

L'individuazione del SIAN, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale come base dati di riferimento per tutti gli adempimenti, passaggio assolutamente fondamentale per le future semplificazioni, così come i controlli unificati, sia per quel che riguarda i soggetti che opereranno questi controlli sia per la realizzazione degli stessi.

In tema di sanzioni si opera un passaggio epocale: si introduce il ravvedimento a fianco della diffida e al pagamento in soluzione ridotta, inoltre, attraverso questo tipo di scelta, si distinguono le vere irregolarità dagli errori formali, perseguendo il rispetto delle regole da parte di tutti gli operatori.

Due grosse questioni attraversano tutto il testo: la semplificazione del sistema, con particolare attenzione ai piccoli operatori, e l'adeguamento, per quel che riguarda le pratiche enologiche, alle normative di diritto comunitario, lasciando però in capo ai singoli Consorzi di tutela la definizione delle norme che valgono per le loro Denominazioni di origine.

Alcune organizzazioni hanno affermato che l'attuazione dei provvedimenti previsti comporterà una riduzione del 50 per cento del tempo investito in burocrazia dalle aziende, sicuramente questo testo darà un grande contributo in termini di semplificazione e contributo ad un settore che ha tutti i numeri per concorrere con il mondo e stare sul mercato da protagonista».